

I tartufi

nella provincia di Ferrara



L'origine alluvionale dei terreni e la presenza di essenze arboree adatte rendono il territorio ferrarese idoneo alla crescita del tartufo, prezioso fungo ipogeo ricercato e raccolto sin dai secoli passati e ingrediente di alcuni piatti prelibati della tipica cucina locale. L'ambito tartufo bianco non si rinviene solamente nel famoso Bosco della Panfilia di S. Agostino, ma anche nelle macchie boscate residue e nelle zone ripariali lungo il corso del fiume Po, dove le condizioni edafiche e la presenza di farnie, pioppi e salici bianchi consentono lo sviluppo della simbiosi micorrizica tra ife fungine e apparato radicale della pianta. Esso si rinviene anche lungo i viali cittadini e nei parchi pubblici e privati dove crescono i tigli. Nei boschi termofili litoranei e nelle pinete costiere cresce, invece, il bianchetto o marzuolo o tartufo di pineta, meno pregiato ma più diffuso. Il tartufo bianco (*Tuber magna-*

tum), considerato il più pregiato, ha superficie esterna liscia e sottile, di colore bianco crema oppure giallo-ocraceo pallido, a volte bruno-verdastro. La parte interna è tenera e friabile, dal colore bianco oppure rosato, ocraceo o nocciola con venature biancastre sottili e irregolari. Matura in genere da settembre a gennaio.



Nel Bosco della Panfilia, questa specie si presenta a volte con dimensioni davvero notevoli per il genere *Tuber*, con frutti di oltre 10 cm. di diametro e peso di 500 grammi.

Un'altra specie presente in provincia di Ferrara è il tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum*) che ha in genere dimensioni piuttosto piccole e superficie esterna cosparsa di verruche irregolari che gli conferiscono un aspetto finemente rugoso, di colore nero a macchie rugginose. La parte interna è bruna, con possibili tonalità grigie o ruggi-

nose negli esemplari maturi, con numerose sottili venature biancastre.



Ha odore aromatico e un po' agliaceo, sapore molto gradevole e, pur essendo una varietà meno pregiata dal punto di vista commerciale, può essere comunque considerato eccellente per l'aspetto gastronomico.

Matura da luglio a dicembre. Il tartufo di pineta o bianchetto o marzuolo (*Tuber albidum* = *Tuber borchii*), di piccole dimensioni, dalla superficie esterna liscia, simile al tartufo bianco, ha polpa interna di colore bruno, solcata da venature bianco-ocracee e profuma intensamente di aglio. Matura da novembre ad aprile.



- ◆ **Tartufo bianco** (*Tuber magnatum*) matura in genere da settembre a gennaio.
- ◆ **Tartufo nero liscio** (*Tuber macrosporum*) matura da luglio a dicembre.
- ◆ **Tartufo di pineta o bianchetto o marzuolo** (*Tuber albidum* = *Tuber borchii*) matura da novembre ad aprile.
- ◆ **Tuber aestivum** matura da maggio a novembre.
- ◆ **Tartufo uncinato** (*Tuber aestivum var. uncinatum*) Matura da settembre a gennaio.
- ◆ **Tartufo nero d'inverno o Trifola nera** (*Tuber brumale*) Matura da dicembre ad aprile.

La ricerca e la raccolta dei tartufi

Nel territorio della provincia di Ferrara vengono applicate le disposizioni contenute nella Legge regionale dell'Emilia Romagna 2 settembre 1991, n. 24, in armonia con le esigenze di tutela e conservazione dell'ambiente.

I raccoglitori, dell'età minima di quattordici anni, devono essere muniti di apposito tesserino di idoneità, valido sull'intero territorio nazionale, rilasciato dalla Provincia di residenza.

Occorre superare un esame innanzi apposita commissione che verifica nei candidati la conoscenza delle specie di tartufi, delle corrette modalità di raccolta, della normativa vigente in materia.

La ricerca e la raccolta dei tartufi devono essere eseguite esclusivamente nelle ore diurne, con l'ausilio del cane



appositamente addestrato (è consentito l'utilizzo di non più di due cani contemporaneamente per ogni cercatore, ad eccezione delle zone di protezione della fauna selvatica e delle Aziende Venatorie dove vige la norma generale) e con l'impiego dell'apposito attrezzo ("vanghetto" o "vangarola") di larghezza non superiore a sei centimetri.

Lo scavo, limitato al punto ove il cane lo abbia iniziato, va sempre ultimato dopo la raccolta con la chiusura obbligatoria della buca con lo stesso terreno asportato, per evitare il più possibile di alterare e danneggiare le condizioni del suolo e delle radici delle piante.

Il periodo in cui è consentita la raccolta del Tartufo bianco in provincia di Ferrara va dal 1° settembre al 20 gennaio, mentre per il Bianchetto va dal 1° novembre al 31 marzo.

Il quantitativo massimo giornaliero raccogliabile per cercatore è fissato in un chilogrammo ma, qualora venga rinvenuto un solo esemplare di tartufo di peso superiore, il quantitativo massimo è elevato al peso dello stesso.

La vigilanza sul rispetto della normativa vigente viene svolta dagli Agenti di Polizia Provinciale

e Municipale, del Corpo Forestale dello Stato, nonché dalle Guardie Giurate Volontarie in possesso di apposito Decreto Prefettizio.

Le sanzioni amministrative pecuniarie per i trasgressori vanno, nei vari casi, da lire 100.000 fino a 3.000.000, e le infrazioni commesse comportano la confisca del prodotto raccolto.



Particolarmente apprezzato per la ricerca del tartufo è il **Lagotto**, razza canina originaria del territorio di Lagosanto, dove veniva impiegato durante la caccia in valle per il recupero delle anatre.



Il Consorzio Tutela del Tartufo Estense, sorto per la promozione della tartuficoltura e per la valorizzazione del patrimonio tartuficolo locale, offre diversi servizi:

- assistenza tecnica agli impianti esistenti e nella progettazione di nuove tartufaie;
- assistenza per l'accesso ai fondi di finanziamento pubblico;
- attuazione di corsi di specializzazione ed aggiornamento;
- commercializzazione delle produzioni dei soci;
- reperimento di piantine micorizzate presso vivai convenzionati;
- informazioni su novità tecniche, commerciali, fiscali, ecc.

Consorzio Tutela del Tartufo Estense
c/o Padovani Giorgio
Via Seminiato, 1
44031 Ambrogio di Copparo
tel. 0532 865259

◆ NEL TERRITORIO DEL PARCO E PRE-PARCO DEL DELTA DEL PO

L'area del Parco Regionale del Delta del Po è regolamentata in maniera specifica per quanto riguarda la ricerca e la raccolta dei tartufi.

Nelle zone di Pre-parco la ricerca e la raccolta dei tartufi sono consentite nelle aree boscate e in quelle incolte, ai possessori di apposito tesserino.

Si possono raccogliere le seguenti specie di tartufi nei periodi indicati:

- ◆ *Tuber magnatum* (tartufo bianco) dal 1° settembre al 20 gennaio;
- ◆ *Tuber albidum* (Bianchetto o Marzuolo) dal 1° novembre al 31 marzo;
- ◆ *Tuber macrosporum* (Tartufo nero liscio) dal 1° settembre al 20 gennaio;
- ◆ *Tuber aestivum* dal 1° maggio al 30 giugno;
- ◆ *Tuber aestivum var. uncinatum* (Tartufo uncinato) dal 20 settembre al 31 gennaio;

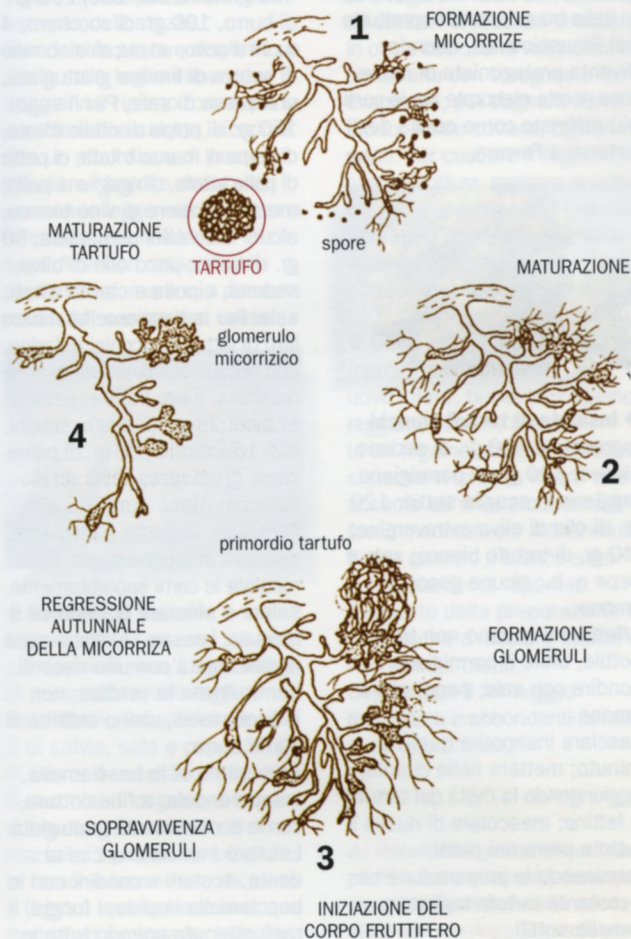
- ◆ *Tuber brumale* (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera), dal 1° dicembre al 30 aprile.



E' vietata la ricerca e la raccolta dei tartufi durante le ore notturne e comunque dalle ore 17.00 alle ore 7.00 nei mesi di dicembre e gennaio, dalle ore 18.00 alle ore 6.00 nei mesi di ottobre, novembre e febbraio, dalle ore 2.00 alle 6.00, per gli altri periodi consentiti dal calendario. La ricerca e la raccolta sono consentite con l'ausilio di un solo cane nei periodi sopraindicati con divieto di ricerca e raccolta nella giornata di mercoledì.



◆ IL CICLO BIOLOGICO DEL TARTUFO



Provincia di Ferrara

Località tartufigene

Bondeno
Stellata
Le Pilastresi
Bosco di Porporana
Diamantina


p. 16

Vigarano Mainarda
Mirabello
Sant' Agostino
Bosco della Panfilia


p. 14

Le Mura
di Ferrara


p. 12

Mesola
Gran Bosco di Mesola
Bosco di S. Giustina
Pomposa
Pineta di Volano


p. 18

